

Gazzetta del Sud 19 Luglio 2011

Larupa condannato a 5 anni per voto di scambio

CASTROVILLARI. Il tribunale di Castrovillari, presieduto da Loredana De Franco, al termine di un processo delicato e complesso ha condannato, ieri pomeriggio, a 5 anni di reclusione, per voto di scambio, l'ex consigliere regionale e capogruppo dell'Udeur Franco Larupa. Con lo stesso dispositivo, i giudici hanno condannato anche Tonino Forastefano, ex boss della Sibaritide e ora collaboratore di giustizia, a 2 anni e 6 mesi, e hanno, invece, assolto l'ex consigliere provinciale dell'Udeur, Luigi Garofalo, per non aver commesso il fatto. Il processo di ieri era uno stralcio di un altro procedimento giudiziario che traeva origine dall'operazione della Dda di Catanzaro denominata "Omnia" coordinata dal pm antimafia Vincenzo Luberto, che mirava a far luce su una serie di attività criminali e delinquenziali della cosca Forastefano nella Sibaritide. Il 10 luglio del 2007 il politico dell'Udeur venne formalmente indagato per concorso esterno e voto di scambio. Il pentito Francesco Elia aveva rivelato ai giudici i contatti tra Tonino Forastefano e La Rupa. Secondo il collaboratore di giustizia, Forastefano avrebbe chiesto 80.000 euro a Larupa che ne avrebbe però versati solo 30.000. Il politico, sempre secondo le rivelazioni della "gola profonda", si sarebbe reso disponibile a favorire l'assegnazione di finanziamenti pubblici alle aziende agricole dei Cassanesi. Un altro pentito della 'ndrangheta, Adamo Bruno, aveva parlato di 15.000 euro versati da Larupa a Forastefano. Intercettazioni telefoniche effettuate dagli investigatori avevano poi rivelato che nel 2005 il presunto boss di Cassano, il giorno degli scrutini, inviò i suoi uomini per visionare le operazioni di spoglio delle schede. Forastefano, venuto a conoscenza della vittoria elettorale di Larupa, volle festeggiare con champagne. Ed è stato proprio il boss Tonino Forastefano ad aver definitivamente compromesso, con le sue dichiarazioni, la posizione processuale dell'ex consigliere regionale. «Franco Larupa mi chiese di dargli una mano per le votazioni — ha rivelato il padrino — dicendosi disponibile a pagare qualche bolletta. Io gli risposi che il solo pagamento delle bollette era poco e che ci volevano 30-35 mila euro. Ci salutammo e mi disse che ci saremmo sentiti. Qualche giorno prima delle votazioni ricevetti una busta con dentro 30 mila euro». L'ex capo della feroce cosca sibarita ha raccontato questi imbarazzanti retroscena nel corso del dibattimento tenuto nella città del Pollino. Negli anni '90 Franco Larupa subì un processo per presunte irregolarità nella conduzione degli appalti per la ristrutturazione del centro storico di Amantea. In quel caso ne uscì prosciolto. Ieri la dura condanna del tribunale. L'avvocato Ernesto d'Ippolito, difensore dell'ex esponente dell'Udeur, ha preannunciato ricorso in Appello. Nessun commento da parte dei magistrati della Dda di Catanzaro.

Vincenzo Brunelli

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS